GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 27 AGOSTO — NUM. 200

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **291** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'articolo 18 della legge 29 luglio 1879, n° 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 10 giugno 1881 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per l'Amministrazione dello Stato ed il commendatore Luigi Cucchi, deputato al Parlamento Nazionale, per la provincia di Bergamo, per la concessione alla provincia medesima della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Bergamo al Ponte della Selva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Bergamo al Ponte della Selva.*

Fra le LL. EE. il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e la provincia di Bergamo, rappresentata dall'onorevole nobile signor Cucchi commendatore Luigi, deputato al Parlamento nazionale, del fu Antonio, nato e domiciliato a Bergamo, giusta la procura speciale delli 11 maggio ultimo scorso, rogato Marieni, Regio notaio esercente nel distretto notarile di Bergamo, e qui annessa sotto il numero I,

Fu convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla provincia di Bergamo la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Bergamo al Ponte della Selva, che la provincia suddetta si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, non che di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa, allegato sotto il numero II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, num. 5002 (Serie 2ª), sarà equivalente ai sei decimi della spesa necessaria per la costruzione della intera linea di chilometri 28 + 700 compreso il materiale mobile, sulle prime lire ottantamila (lire 80,000) del prezzo chilometrico di lire ottantatasettemila centotto e di sette decimi sulla rimanente somma di lire settemilacentotto (lire 7108).

Lo ammontare di tale concorso è stabilito approssimativamente nella somma di lire un milione cinquecentoventimila treentono-

vantanove e centesimi settantadue (lire 1,520, 399 72) equivalente ai sei e sette decimi della spesa risultante in lire duemilioni cinquecentomila, giusta il progetto del 22 gennaio 1881, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 19 marzo 1881, n. 370.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che la provincia concessionaria potrà stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo sempre responsabile la provincia medesima nei rapporti col Governo e coi terzi della esatta osservanza dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea ai termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi a carico della provincia ed Enti interessati, e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto di quella di lire un milione cinquecentoventimila trecentonovantanove e centesimi settantadue (lire 1,520,399 72) come sopra fissata sarà ragguagliatamente ai sei e sette decimi detratta dalle rate del concorso governativo.

Nel caso che la provincia stabilisca dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i sei decimi e sette decimi calcolati come sopra della somma convenuta nel detto *forfait* purchè non sia oltrepassato il limite delle lire un milione cinquecentoventimila trecentonovantanove e centesimi settantadue (lire 1,520,399 72) equivalente ai sei e sette decimi della spesa ai termini del detto progetto.

Il pagamento del concorso dello Stato sarà fatto in dieci anni a decorrere dall'apertura all'esercizio della linea ed in dieci annue rate uguali senza interesse.

Art. 2 *bis*. Resta in facoltà della provincia concessionaria di eseguire la ferrovia a larghezza ordinaria a condizione che il concorso dello Stato nella spesa non sia maggiore di quello fissato nell'articolo precedente per la linea a sezione ridotta ed il relativo progetto sia approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi dieci del mese di giugno dell'anno milleottocentottantuno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante della provincia di Bergamo
L. CUCCHI.

FILIPPO SCARLATA, testimonio.
IPPOLITO DOLCE, testimonio.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

INSERZIONE N. 1.

Mandato di procura speciale ad negotia.

Regnando Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia;

L'anno 1881, milleottocentottantuno, questo giorno di mercoledì, 11, undici del mese di maggio;

Nella città di Bergamo, nel palazzo della Regia Prefettura, in via Torquato Tasso, al nº 6, nel Gabinetto del Regio prefetto;

Avanti di me Marieni dottor Giacomo Antonio, notaio residente in Bergamo, ed inscritto al Consiglio notarile del distretto di Bergamo, è comparso:

L'illustrissimo signor Antinori commendatore Gaetano, del fu Antonio, nato a Canicattì, residente in questa città, Regio prefetto e presidente dell'onorevole Deputazione della provincia di Bergamo,

Da me notaio personalmente conosciuto, e siccome godente capacità giuridica, che in presenza dei signori Formentini dottor Sisto, del fu Davide, nato e domiciliato in Bergamo, segretario della Deputazione, e Selvini Carlo, del fu Felice, nato a Milano, domiciliato in Bergamo, usciere, testimoni noti ed idonei, col presente, di cui sono richiesto da rilasciare in originale, ha dichiarato, come

Dichiara:

In esecuzione della deliberazione presa dalla spettabile Deputazione provinciale in seduta 3 maggio corrente, nº 1259, di costituire e nominare procuratore e rappresentante della provincia di Bergamo il nobile signor Cucchi commendatore Luigi del fu nobile Antonio, nato e domiciliato in Bergamo, deputato provinciale ed al Parlamento nazionale, allo scopo di definire, presso il Regio Ministero dei Lavori Pubblici, le condizioni della costruzione ed esercizio della ferrovia economica da Bergamo al Ponte della Selva in Valle Seriana, in base alla deliberazione del Consiglio provinciale 10 agosto 1880, nº 14.

Conseguentemente il prefato nobile commendatore sig. Cucchi Luigi viene dall'illustrissimo signor presidente della Rappresentanza della provincia di Bergamo investito e munito dei pieni poteri in proposito, inclusa la facoltà di stipulare e firmare col Regio Governo il relativo atto di concessione, giusta la succitata deliberazione consigliare 10 agosto suddetto.

Fatto e compilato sotto mia esclusiva direzione e cura, e da me notaio letto e pubblicato, presenti la parte ed i signori testimoni, con rilievo che ad analoga mia domanda la parte ha dichiarato essere quest'atto conforme alla sua volontà, atto che consta di un solo foglio col bollo di lire due, occupato collo scritto di mia mano per due pagine intere e parzialmente nella terza.

ANTINORI GAETANO, prefetto, *presidente della Deputazione provinciale.*

FORMENTINI dott. SISTO, teste.

SELVINI CARLO, teste.

MARIENI dott. GIACOMO ANTONIO del fu Antonio, notaio pubblico della provincia di Bergamo, residente in Bergamo.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Marieni dottor Giacomo Antonio fu Antonio, pubblico notaio in questa città di Bergamo.

Bergamo, dal Tribunale civile e correzionale, addì 11 maggio 1881.

Il Presidente: QUINTAVALLE.
G. ROSSI, *vicecancelliere.*

INSERZIONE N. 2.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Bergamo al Ponte della Selva.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

La provincia concessionaria si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Bergamo al Ponte della Selva secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere G. Canedi il 22 gennaio 1881 ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 19 marzo detto anno, n. 370.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

La provincia concessionaria è tenuta a dare ultimati i lavori nel termine di due anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza dalla concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, la provincia concessionaria s'intenderà decaduta dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo quarto (4°) delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

La provincia concessionaria è tenuta a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata nei luoghi pericolosi saranno distanti almeno metri 3,50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1,50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

L'inclinazione delle rampe non potrà superare il cinque per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo il suo percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Bergamo — Alzano — Nembro — Desenzano — Albino — Gazzaniga — Fiorano — Vertova — Capolino di Nasso.

Il Ministero si riserva di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentita la provincia concessionaria.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni. Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di lira una ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dalla provincia allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui la provincia stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

La provincia concessionaria dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima sarà pagata dalla provincia concessionaria annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire 20 per chilometro di linea di strada ferrata in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà la provincia concessionaria quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, col-

l'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà la provincia concessionaria presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno, e di controllare la gestione della provincia concessionaria, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto la provincia concessionaria riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea, su tutta o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dalla provincia concessionaria.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere alla provincia concessionaria che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere ed i dispacci per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno, per parte loro, consegna agli agenti o delegati della Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

La provincia concessionaria potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dalla provincia concessionaria.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dalla provincia concessionaria.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, e la provincia concessionaria corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche, compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

La provincia concessionaria non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposta alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo la provincia concessionaria dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del suddetto servizio la provincia concessionaria riterrà per sè il 50 per 0[0 delle tasse interne riscosse pei telegrammi privati, versando l'altra metà nelle Casse dello Stato.

Essa sarà però tenuta a versare interamente in dette Casse le tasse estere dei telegrammi privati spediti per l'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

La provincia concessionaria sarà tenuta di concedere al Governo od a Società concessionarie, che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione, saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza dalla concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, la provincia concessionaria sarà definitivamente decaduta da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; e la provincia concessionaria non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione della concessionaria.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno alla provincia concessionaria, e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da essa provincia versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dalla provincia concessionaria al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

La provincia concessionaria è obbligata a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle quistioni in via amministrativa.*
Al prefetto della provincia spetterà di regolare le quistioni colla provincia concessionaria.
In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

La provincia concessionaria dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. Magliani.

Il Rappresentante della provincia di Bergamo
L. Cucchi.

Filippo Scarlata, testimonio.
Ippolito Dolce, testimonio.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. Frigeri.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze interim *del Tesoro*
A. Magliani.

Il Num. **CCXIV** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto l'atto verbale del 9 gennaio 1881, con cui la Congregazione di carità di Brescia domandava la costituzione in un solo Ente morale della pia Istituzione baliatico, Sala di custodia dei bambini lattanti e slattati per la città di Brescia, provvisto dell'annuo reddito di lire 20,300;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale dell'8 marzo successivo;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia Istituzione baliatico e Sala di custodia dei bambini lattanti e slattati per la città di Brescia è costituita in un solo Ente morale, amministrato da quella Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno il relativo statuto organico deliberato dalla Congregazione il 9 gennaio 1881, composto di otto articoli, modificandone la dizione del capoverso dell'articolo 8 come siegue:

« È fatta facoltà alla Congregazione di carità, sentita la Deputazione provinciale, di estendere gli effetti della benefica istituzione oltre il circuito dei tre circondari della città, dopo che sarà avvenuta, per l'aggregazione dei suburbi alla medesima, la concentrazione dei patrimoni di beneficenza delle Congregazioni suburbane in questa Congregazione centrale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del* 6 *agosto* 1881:

Sire,

Colla legge 31 dicembre 1880, nº 5822 (Serie 2ª), fu prorogato di tre mesi il termine fissato da leggi precedenti per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate del Regno, e rinnovata al Governo, per l'esercizio 1881, la facoltà di provvedere alle spese dell'inchiesta stessa mediante opportuni prelevamenti dal fondo per le *Spese impreviste.*

Presentandosi oggi il bisogno di mettere a disposizione della Giunta incaricata di quell'inchiesta la somma presunta necessaria per far fronte alle spese di stampa della relazione e degli atti che la debbono corredare, il riferente, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo nº 248, *Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate*, del bilancio dei lavori pubblici pel corrente esercizio.

Il Num. **375** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 370,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,630,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una sesta prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da inscriversi al capitolo n. 248, *Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti dell'8 agosto 1881 i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali del 1848-49, furono reintegrati nei gradi militari onorari per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Sbarbaro Giovanni, tenento;
Ardizzone dott. Francesco, medico di battaglione;
Lanza Francesco, sottotenente.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Art. 1. È aperto un esame di concorso a tre posti di allievi ingegneri nel corpo Reale delle miniere per essere inviati all'Accademia montanistica (*Bergakademie*) di Berlino, oppure alla Scuola delle miniere di Liegi, ed applicati poscia al servizio minerario geologico.

Art. 2. Ad ognuno dei posti fissati nel precedente articolo è annessa l'annua indennità di lire 2000 durante i tre anni di dimora dell'allievo all'estero, oltre ad un'annua indennità per viaggi d'istruzione, a condizione che egli frequenti la scuola a cui è destinato e riporti, ogni anno, il certificato d'idoneità in seguito degli esami finali, che dovrà subire con gli allievi della scuola.

Art. 3. L'esame di concorso sarà scritto ed orale e verserà sulle seguenti materie:

1. Meccanica: principio delle forze vive, ossia del lavoro meccanico; principii di meccanica applicata alle macchine.
2. Fisica: teoria del calore e sua applicazione alla combustione ed agli usi industriali.
3. Mineralogia e geologia: distinzione dei principali minerali e delle principali rocce, carte e sezioni geologiche.
4. Lingua francese per l'aspirante alla scuola di Liegi e lingua tedesca per chi aspiri alla scuola di Berlino.

Nelle votazioni finali si terrà conto non solo del risultato degli esami, ma anche di tutti i titoli che l'aspirante avrà uniti alla sua domanda e specialmente di quelli riguardanti studi già fatti in materie d'arte mineraria e geologica. Inoltre si avrà riguardo all'abilità dei candidati nel disegno di paesaggio.

Art. 4. Coloro che vorranno essere ammessi a detto esame dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 settembre venturo, apposita istanza nella quale sia indicato il domicilio dell'aspirante, e sieno annessi i seguenti documenti:

1. Certificato degli studi fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle scuole di applicazione degli ingegneri del Regno.
2. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia una età superiore ai 25 anni.
3. Certificato medico di robusta e sana costituzione, adatta ai lavori di campagna.
4. Dichiarazione dell'aspirante di obbligarsi a rimanere in servizio almeno per 5 anni, nel caso che, ottenuti buoni risultati dagli studi all'estero, egli venga nominato ingegnere nel R. corpo delle miniere.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno utili allo scopo.

L'esame avrà luogo in Roma. Con apposito avviso i concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui si apriranno gli esami stessi, i quali si sperimenteranno al più tardi entro la prima decade del prossimo ottobre.

Roma, 26 agosto 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per atto privato in data 29 aprile p. p., fatto a Providence (Stati Uniti d'America), e registrato a Milano il 25 luglio u. s. al vol. 251, fogl. 119, num. 8718, atti privati, il signor Nagle August Frederich di Providence ha ceduti e trasferiti ai signori Putman John P., e King William J., di Geneva (Stati Uniti d'America), tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale accordatagli con attestato 28 giugno 1878, vol. XX, n. 263, per la durata di tre anni, a datare dal 30 giugno 1878, prolungata per altri tre anni con attestato 31 maggio u. s., vol. XXVI, n. 24, per un trovato designato col titolo: *Perfezionamenti nelle macchine per comprimere e solidificare i blocchi di calcestruzzo ed altri materiali, e per scopi analoghi.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano nel giorno 8 corrente, e registrato in quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 1731.

Torino, addì 18 agosto 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di solfeggio nel Regio Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 1400.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa prova i concorrenti, e sarà ritenuto recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande, su carta bollata da lira una, ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 settembre p. v.

Roma, addì 25 agosto 1881.

Il Direttore generale: FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 24 corrente in Gainago, frazione del comune di Torrile, provincia di Parma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato.

Roma, li 25 agosto 1881.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

È aperto il concorso a numero quattro posti di medico chirurgo assistente alle appresso cliniche, cattedre e laboratori della sezione di medicina e chirurgia.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Due di assistente alla clinica chirurgica;

Uno di assistente alla clinica ostetrica e maternità;

Uno di assistente alla cattedra e laboratorio d'anatomia patologica.

L'assistente alla clinica ostetrica e maternità, e quello destinato all'anatomia patologica dovranno prestar l'opera loro per tutto l'anno civile, gli altri per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

Agli assistenti che restano in ufficio per tutto l'anno civile, verrà corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascheduno, durante il tempo nel quale prestano il loro servizio.

Tutti indistintamente riceveranno dall'Amministrazione dello Arcispedale una camera mobigliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme d'estate e da inverno e l'uso d'una busta di ferri chirurgici.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento, dovranno esser presentate alla Soprintendenza del Regio Istituto (Piazza San Marco, num. 2) non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 15 settembre prossimo, dovendo negli ultimi 15 giorni di detto mese aver luogo gli esami di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del dì 24 luglio 1877, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile a tutti coloro che volessero concorrere, e che, ai termini del paragrafo *d* dell'art. 22 del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, lì 20 luglio 1881.

Visto — *Per il Soprintendente*
N. NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA IN NAPOLI

A forma dell'art. 1 del Real decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come allievi regolari, a proprie spese, nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, debbono comprovare di aver superati gli esami di prima e seconda liceale in un Liceo governativo pareggiato, o di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico.

Le domande di ammissione debbono essere corredate:

1° Dalla fede di nascita da cui risulti di aver compiuta l'età di 16 anni;

2. Da un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui il giovane ha il suo domicilio, ed autenticato dal sottoprefetto del circondario.

Il Direttore: P. ORESTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni d'Inghilterra lord Hartington, segretario di Stato per le Indie, ha reso conto delle spese che si sono dovute sostenere per la guerra nell'Afghanistan. Quando lord Beaconsfield ha fatto intraprendere la campagna per la conquista delle *frontiere scientifiche*, la spesa, a suo avviso, non doveva oltrepassare le 200,000 lire sterline. Fino alla vigilia delle elezioni generali si ignorava che la spedizione avesse costato molto più di cinque milioni. Poi fu scoperto che aveva costato dieci milioni e mezzo. Più tardi il totale fu portato a quindici milioni. Nel suo resoconto lord Hartington ha constatato che si tratta di 23,412,000 sterline (585 milioni di franchi), comprese lire 5,335,000 per strade ferrate militari.

La *Pall Mall Gazette* teme che anche questa ultima somma non basterà. " Le nostre truppe, dice questo foglio, non hanno ancora sgombrato Pishin, e fino a tanto che una sola uniforme rossa si troverà all'ovest di Quetta, noi saremo esposti al rischio costante di dover spendere degli altri milioni, non per tutelare il territorio, ma per ritirarci con dignità. Ci converrà pagare almeno 25 milioni di lire prima che sia saldata l'ultima nota, oppure 20 milioni di lire, non comprese le strade ferrate, ed ogni *penny* di questa somma sarà stato peggio che sprecato in una guerra che è stata tanto impolitica quanto immorale. „

A Dublino ebbe luogo il 23 agosto un *meeting* della Lega agraria irlandese. Il deputato Sestan, che presiedeva il *meeting*, disse che tutto ciò che vi potrà essere di buono nella legge agraria votata ultimamente dal Parlamento è dovuto all'agitazione della Lega, che però, prima che il popolo irlandese possa con animo calmo attendere gli effetti della legge agraria, è necessario che sieno reintegrati nei loro averi tutti i fittaiuoli espulsi, e che tutti quelli che furono arrestati in base alla legge di coercizione siano rimessi in libertà.

Il *Daily Telegraph* di Londra, parlando della nota pubblicata dall'*Agenzia Havas* a proposito dei negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale tra Francia e Inghilterra, dice che la nota stessa è una prova di migliori disposizioni da parte del governo francese e fa rinascere la speranza che il trattato possa essere conchiuso. Però, nota il diario inglese, dal momento che la Camera dei comuni d'Inghilterra si è pronunciata nel senso che convenga non concludere trattato di sorta anzichè legarsi con uno meno favorevole che non fu quello del 1860, il ministero francese, se ha disposizioni effettivamente concilianti, deve fare delle concessioni le quali rendano accettabile un accomodamento

---

In una Conferenza dei rappresentanti dei varii Cantoni della Confederazione elvetica, convocata dal governo a Berna per esaminare le condizioni del nuovo trattato commerciale colla Francia, tutti i delegati presenti furono unanimi nell'ammettere che sia meglio non concludere alcun trattato anzichè accettare un aumento della vigente tariffa, sia diret-

tamente sia indirettamente colla sostituzione dei diritti specifici a quelli *ad valorem*.

L' ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica lo specchio delle entrate e delle spese dell'impero germanico durante l'esercizio 1880-1881.

Il bilancio si chiude con un disavanzo di 12,362,467 marchi.

Il disavanzo non sarebbe però che apparente e proverrebbe da una diminuzione di più di 18 milioni di marchi dall'imposta sullo zucchero di barbabietola.

Il disavanzo è compensato da più di 16 milioni di marchi della stessa imposta che entreranno nelle casse dello Stato durante l'esercizio corrente, di modo che il disavanzo apparente si trasformerà in un'eccedenza di entrate di quattro milioni di marchi.

Quanto alle rendite dell'impero provenienti dal prodotto delle imposte e dei dazi sul tabacco, di cui una parte fissa di 130 milioni di marchi è assegnata all'impero, il *deficit* constatato in questa partita è compensato da una diminuzione corrispondente della quota-parte da pagarsi agli Stati confederati.

Scrivono da Tunisi che Alì bey colla sua colonna dovettè fermarsi a Birin, sulla via di Zaghuan, a causa della mancanza di mezzi di trasporto. I carrettieri hanno fatto sciopero. Anche quelli che accompagnavano le truppe francesi si sono rifiutati di andare più oltre.

Un centinaio di scorridori insorti, a cavallo, hanno trattato cogli abitanti di Kallaa-Sr'ira e di Hammam, presso Susa, onde indurli ad unirsi a loro per combattere le truppe di Alì bey. I primi hanno accettato; i secondi non si sono ancora pronunziati.

Il fratello del governatore di Keruan, giunto a Tunisi, riferì che gli arabi sono accampati sulla strada che mette in comunicazione quelle due città, a 40 chilometri nord di Keruan, e che il loro progetto è di circuire le truppe di Alì bey, intanto che altre forze attaccheranno i francesi.

Il 19 corrente a Mehediah ci fu un panico per la falsa voce di una grossa banda di arabi che si sarebbe trovata vicina alla città. I maltesi in fretta e furia si sono recati a bordo del *Voltigeur*. I corrispondenti seguitano a dolersi grandemente della mancanza di uno stazionario francese a Susa.

Il *Temps* si duole della mancanza assoluta di unità di azione nella Tunisia, e ne attribuisce la causa principale al dualismo che deriva dalla coesistenza del governo beycale e del protettorato francese, per cui è soventi difficilissimo stabilire una linea di demarcazione fra questi due coefficienti.

E nemmeno nell'esercizio del protettorato, al dire del *Temps*, esiste la necessaria unità.

Teoricamente, il protettorato è di competenza del ministro degli affari esteri. Esso pertanto viene esercitato per mezzo del ministro residente di Francia a Tunisi e del corpo consolare francese.

Ma, data la presente situazione della reggenza, l' azione militare vi ha una importanza superiore e straordinaria ed è inseparabile dalla azione politica.

Così è che il generale Logerot nelle sue escursioni tratta colle tribù, ne accetta l'alleanza, accorda loro l'indulto. E lo si è veduto accordare l'indulto anche a tribù non colpevoli d'altro che di avere favorita o di non avere almeno contrariata la causa francese.

Quando il comandante del corpo di spedizione esercita in tal guisa un'azione politica, buona o cattiva che essa sia, figura egli come agente del rappresentante francese, oppure non è responsabile che davanti al governo francese? E in quest'ultimo caso, da chi riceve egli le sue istruzioni? Dal ministro della guerra o da quello degli affari esteri?

Eguale confusione nelle operazioni militari. Quando il generale Saussier si reca a Tunisi, vi si reca egli per esaminare la situazione militare, o per comunicare al generale Logerot un piano di campagna? È lui, il generale Saussier, che dirige le operazioni, oppure si torna a commettere l'errore di dirigerle stando a Parigi? E l'unità del comando dov'è?

Un esempio. Ci si ostina a non occupare Susa, e a non tenervi nemmeno una nave di stazione. Se dunque a Susa scoppiassero dei disordini, come si è potuto testè temere per l'assassinio di un maltese, la colonia europea da chi sarebbe essa protetta? Non dalla Francia certamente. Ora chi è il responsabile di questo stato delle cose? Il ministro della guerra, quello della marina, quello degli esteri o l'agente diplomatico francese? È impossibile indovinarlo.

Riferiamo i giudizi di alcuni altri giornali tedeschi sul risultato delle elezioni francesi.

La *National Zeitung*, dopo esaminate le condizioni nelle quali la maggioranza potrà governare, conchiude che le elezioni ultime debbono aver provato al signor Gambetta che egli deve allearsi ai moderati.

La *Vossische Zeitung* crede che essendosi ottenuta una maggioranza omogenea, il signor Gambetta potrà difficilmente rifiutarsi di assumere la presidenza del Consiglio, con che verrà messa ad una vera prova la di lui riputazione di uomo di Stato.

La *Weser Zeitung* dice che le ultime elezioni hanno dissipato qualunque prospettiva di ritorno alle istituzioni monarchiche, e che questa situazione durerà fino a quando i tre partiti pretendenti continueranno a lottare per impadronirsi del governo. Il carattere più importante delle ultime elezioni, per la *Weser Zeitung*, è quello della gran debolezza dimostrata dal partito anarchico. Se Gambetta accetta la presidenza del Consiglio, la sinistra e l'Unione repubblicana si troveranno associate, e la Repubblica potrà contare sulla pace interna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — La Legazione degli Stati Uniti in Roma ricevette il seguente dispaccio dal segretario di Stato Blaine, in data di stamane:

Il presidente ha molto peggiorato da ieri. Le condizioni della glandola parotide, del polso e della temperatura sono gravissime, e fanno temere complicazioni oltremodo allarmanti. L'intelligenza ha perduto la sua lucidezza. L'unico sintomo alquanto rassicurante è che il malato sembra ancora digerire il cibo liquido.

Washington, 26. — Assicurasi che lo stato di Garfield abbia

molto peggiorato. L'enfiagione della glandola parotide minaccia pericolose conseguenze. Se non vi sarà cambiamento entro 24 ore, ogni eventualità è possibile.

Trapani, 26. — Stamane all'alba è partito l'avviso *Helicon* per raggiungere la squadra inglese.

Tunisi, 26. — La Commissione incaricata dell'esame dei fatti di Sfax è definitivamente costituita. Essa si compone dei tre comandanti le corazzate francese, inglese e italiana presenti al bombardamento, di un ufficiale francese designato dal generale Logerot, di un delegato del Consolato francese di Tunisi e di un funzionario tunisino.

Cadice, 26. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta iersera. A bordo tutti bene.

Sassari, 26. — Nel disastro di Benetutti non si ebbe a deplorare alcun morto, ma solo 3 feriti gravemente.

Pontremoli, 26. — Iersera è scoppiata la polveriera Bonzani. Ignorasi se vi sieno vittime. Tutte le autorità sono accorse sul luogo.

Washington, 26 (ore 9 ant.). — Nessun miglioramento nello stato di Garfield.

Parigi, 26. — Un dispaccio da Saida al *Temps* annunzia che il colonnello Négrier, il quale comanda la colonna partita da Géryville, nel passare per Abiod, fece distruggere la tomba del marabutto Sidi-Cheik. Il corrispondente teme che quest'atto ecciti il fanatismo degli arabi.

Tunisi, 26. — Si ha da Susa che regna una grande effervescenza nelle città e villaggi vicini, a motivo dell'approssimarsi di bande che minacciano di depredare tutto. Gl'ispettori del telegrafo, partiti con una forte scorta per ristabilire le comunicazioni fra Tunisi e Susa, dovettero tornare indietro.

Parecchie migliaia di arabi sono segnalati a 45 chilometri da Tunisi, e a 10 da Hammamet, ove è accampato un distaccamento francese.

Parigi, 26. — Una corrispondenza diretta da Firenze alla *Agenzia Havas* esprime il desiderio che l'Italia fissi fin d'ora la data della ripresa dei negoziati per il trattato di commercio. Constata che le ben note buone disposizioni dei due governi non lasciano sussistere alcun dubbio circa un risultato favorevole.

Roma, 26. — Il Ministro Mancini ha fatto conoscere al marchese di Noailles che i negoziatori italiani si troveranno a Parigi l'8 settembre.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica il testo della circolare Mancini del 27 luglio.

Alessandria d'Egitto, 26. — Le voci di crisi ministeriale continuano, però si tratta di mutamenti improbabili prima del ritorno del console generale inglese.

Un ufficiale indigeno a scritto a Daud pascià discutendo circa le finanze dei reggimenti e facendo proposte a questo riguardo.

Daud pascià rispose che un ufficiale non aveva il diritto di dare consigli. Tutte le comunicazioni debbono d'ora in poi esser dirette agli ufficiali superiori e non al ministro della guerra.

L'atto di Daud pascià suscitò vivo malcontento tra gli ufficiali indigeni.

Belgrado, 27. — Un decreto del principe convoca la milizia della prima classe, infanteria e cavalleria, per gli esercizi nella ultima settimana di settembre.

Berlino, 27. — La *National Zeitung* annunzia che il tribunale ha respinto la registrazione nei registri commerciali della decisione presa dalla Società delle ferrovie rumene concernente il trasferimento della sede di questa Società a Bucarest.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 16 e 29 giugno 1881.

Il membro effettivo C. Combi legge alcune notizie del Regio ispettore degli scavi per la provincia di Verona, cavaliere S. de Stefani, *Sopra l'antico sepolcreto di Bovolone, e le recenti scoperte in quei dintorni*, accompagnate da una tavola. L'autore, dopo avere accennato ad alcuni particolari sopra gli scheletri umani da lui trovati nell'antica necropoli di Bovolone, porge un elenco degli oggetti scavati in quel comune fino dallo scorso gennaio.

Il socio corrispondente A. Favaro presenta una sua Nota intitolata: *Galileo Galilei e lo Studio di Bologna*. In essa, col corredo di documenti inediti, completa la illustrazione dei rapporti di Galileo colla Università di Bologna, i quali diedero argomento ad una Nota di recente pubblicata nell'*Archivio Storico Italiano*. Apparisce da tali documenti che nel 1587 Galileo, aspirò alla cattedra di matematica nello Studio di Bologna, e non vi fu eletto, essendogli stato preferito Antonio Magini padovano; risulta inoltre che, per appoggiare il suo aspiro, Galileo come a Padova, mandò anche a Bologna quel suo teorema sul baricentro del frusto piramidale, teorema pel quale sembra aver pronunciato un giudizio non interamente favorevole il matematico bolognese Pietro Antonio Cataldi. Finalmente l'autore mette in evidenza come la cattedra, che fu rifiutata a Galileo nel 1587, gli fu invece istantemente offerta alla morte del Magini seguita nel 1617, offerta che fu declinata da Galileo.

Il membro effettivo ab. R. Fulin, presentando il *Saggio d'un glossario geografico medievale per il Friuli dal secolo VI al XIII*, compilato dal conte Antonino di Prampero, accenna al buono e pratico indirizzo, che gli studi storici vanno oggi prendendo nelle nostre provincie. Ricorda l'utilità, che può venire dalla pubblicazione dei Codici diplomatici anche allo studio della geografia medievale, spesso così confusa ed oscura. Loda l'esempio dato recentemente dal socio professore A. Gloria che, pubblicando il Codice diplomatico padovano, ne trasse illustrazioni preziose alla topografia del territorio di Padova. Ed esponendo il metodo seguìto nel suo lavoro dal conte Antonino di Prampero, ne loda la diligente fatica, augurando che l'esempio venga imitato; e che si vadano apparecchiando così i materiali d'un dizionario geografico medievale, che allo studio della storia del medio evo sarebbe sussidio rilevantissimo.

Il segretario legge, per incarico del membro effettivo G. Freschi, una sua relazione sull'opera del signor Tomaso Galanti col titolo: *Viaggio agronomico in Svizzera, Germania, Olanda, Belgio e Inghilterra*, che dalla nostra Presidenza, in base all'articolo 46 degli statuti interni, eraglisi inviata per esame.

Il membro effettivo G. Lorenzoni annuncia che S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica ha accordato all'Osservatorio di Padova l'equatoriale di 7 pollici, che fu già del barone Dembowski; e porge brevi notizie intorno a questo strumento, segnalando all'attenzione dell'Istituto il merito avuto dal socio professore Tacchini nell'appoggiare efficacemente le istanze dell'Osservatorio e dell'Università di Padova.

Il socio corrispondente Cesare Vigna, direttore del frenocomio centrale di San Clemente, tratta *del contagio della pazzia*. Dimostrato, come non si possa considerare il contagio morale quale un elemento fisico o dinamico, prende ad esaminare, ne' vari suoi sviluppi materiali e psicologici, l'istinto di imitazione. Spiega quindi la legge fisiologica della trasmissione e trasformazione del movimento espressivo, sceverando nei relativi fenomeni il vero dal falso, e rilevando su di ciò il valore delle teorie formulate dal professore Rambosson. E poichè sotto questo riguardo si muovono accuse alle istituzioni frenocomiali, passa a chiarirne le cagioni e a combat-

terle. Infine, discussa la possibilità di preservarsi dalla follia, chiude il suo discorso, ragionando sui progressi della psichiatria e sulle sue benemerenze anche nel governo morale e civile degli alienati.

Il socio corrispondente ab. B. Morsolin fa una lettura *intorno ad un viaggio di Vincenzo Scamozzi*, il cui autografo si conserva nel Museo civico di Vicenza. È (se così si può dire) un piccolo contributo al Congresso geografico internazionale, che si terrà a Venezia nel settembre del 1881. Lo Scamozzi, del seguito di Francesco Vendramini, nobiluomo veneziano che, reduce da Parigi ov'erasi intrattenuto quasi due anni ambasciatore della Signoria, visitava in Nancy il duca di Lorena, descrive la via percorsa a traverso lo Sciampagna, la Lorena, l'Alsazia e la Svizzera. Il Morsolin, riassunto con particolari ragguagli l'intero itinerario, ne mette in rilievo l'importanza artistica, topografica, storica e letteraria.

Il socio corrispondente A. Gloria comunica la continuazione del suo lavoro, che tratta *sull'agro patavino dai tempi romani alla pace di Costanza.*

Il membro effettivo ab. J. Zanella parla *di Celio Magno*, poeta lodato in Inghilterra e poco meno che sconosciuto in Italia. Mostra com'egli, vissuto nel secolo de' petrarchisti, si aprì una via propria, esprimendo affetti e pensieri, che hanno un'eco in tutte le anime generose: famiglia, patria e Dio. Fu poeta *vero*, ma non del verismo che oggi fatalmente si è introdotto nel dominio dell'arte.

Il membro effettivo G. Canestrini, in unione al signor R. Canestrini, tratta ancora *sulle nuove specie del genere Gamasus*; ed il membro effettivo G. Lorenzoni riferisce *intorno ad una modificazione al cronografo di Fuess eseguita dal meccanico G. Cavignato.*

In queste adunanze la Presidenza dà inoltre notizia della disposizione testamentaria dell'avvocato cav. Giovanni Tomasoni, che statuì un legato a favore dell'Istituto, consistente in due premi di lire 5000 per cadauno, il cui tema è fissato per uno di essi *a chi detterà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il suo tempo*; e per il secondo *a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia.*

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXIV.

Nel salone Pompeiano dove, a suon di musica, *in cordis et organo*, il visitatore ammira là galleria etnografica, abbiamo una delle più ghiotte attrattive dell'Esposizione! Questa vasta sala a croce greca, coperta di vetri, con loggiato intorno e l'esedra nello sfondo, con leggiadri ornati e colonne bicolorate e un getto d'acqua che cade sull'ametista, fu scelta opportunamente per la mostra degli strumenti musicali e dei nazionali costumi.

L'organo colossale del Tonoli di Brescia che, quando è toccato da mano esperta, diffonde per l'ampia sala armonie soavi e solenni, occupa il posto d'onore nell'esedra, posta al di sopra della fontana. Altri organi, dietro a quello del Tonoli, invitano il visitatore. Ve n'ha di quelli che costano 4000 lire, cassa compreso. E conosco fabbricieri sciuponi che ne spendono altrettanti, per semplice accomodatura dell'organo della parrocchia.

Già, nel mezzo della sala troneggia la vetrina del Pelitti, che, come tutti sanno, è uno dei principali fabbricatori di strumenti musicali in Italia. Pianoforti in buon numero ingombrano il rimanente spazio. Taluno, esperimentato dal celebre Liszt, ostenta questo battesimo artistico. In generale, anche fatta la debita lode all'Aymonino e al Mola di Torino, al Grimm di Milano, al Brizzi e Nicolai e al Ducci di Firenze, i quali espongono pianoforti verticali e a coda, che si raccomandano per pregi intrinseci ed estrinseci, bisogna arrivare alla conclusione che in Italia per questo ramo d'industria siamo ancora inferiori, nonchè alla Francia, che ha le fabbriche colossali dell'Erard e del Pleyel, all'Inghilterra, alla Germania, alla Russia e perfino alla Svizzera. Si calcola che ogni anno in Italia si fa un'importazione di 5000 pianoforti all'incirca delle migliori fabbriche estere. I pianoforti fabbricati in Italia rare volte servono per un concerto d'impegno, rare volte riuniscono le volute qualità della voce, della solidità, della durata, della eleganza, dell'accordatura della precisione in ogni particolare.

Questo tributo all'estero per parte d'un popolo che pretende d'essere il popolo più musicale del mondo, non è, diciamolo francamente, un titolo onorifico. E ci pare abbiano mille ragioni coloro che fanno appello al coraggio dei nostri industriali e confidano nella molla prodigiosa dell'associazione dei capitali affinchè sorga anche in Italia una gran fabbrica di pianoforti, sistemata coi migliori metodi, con cantiere, con vistoso deposito di legname, con molti operai e soprattutto con molti quattrini per arrivare, anche traverso difficoltà ed insuccessi, a fornir pianoforti perfetti, vuoi per eleganze esteriori, vuoi per fattura e per suono. Non bisogna dimenticare che il pianoforte è oramai uno strumento universale, e checchè protestino i ben temprati orecchi ed i nemici della musica non eletta, noi dovremo rassegnarci a vederlo e a sentirlo non solo nelle dorate sale, ma benanco nella camera del borghese e nell'umile soffitta del popolano. S'è arrivati al punto, che oggi una ragazza che non suona il pianoforte pare una mostruosità, come un giornalista ventenne senza il suo bravo progetto di legge in tasca.

Ma si passi alla mostra dei costumi. Quei due ordini di vetrine disposti intorno alla loggia, quand'anche ci nascondino in gran parte la decorazione studiata sugli avanzi della dissepolta Pompei, sono oltremodo interessanti a vedersi e studiarsi. L'idea di questa mostra di foggie, coll'illustrazione dei fantocci di grandezza naturale, artisticamente dipinti, fu felicissima. E posto che la preziosa raccolta di questi tipi popolani delle differenti regioni della penisola rimarrà stabilmente, a Esposizione finita, nel Museo di Milano, si può essere certi che qui lo storico, il romanziere, lo scienziato e l'artista futuri troveranno copiosa messe di osservazioni e di inspirazioni.

Certo, qui al concetto dell'Esposizione d' *Economia domestica* di Bruxelles, del 1856, non s'è ubbidito che in parte. Non si ha una vera mostra di oggetti riguardanti l'economia domestica, di oggetti che tendono al miglioramento delle condizioni morali e materiali delle classi inferiori, all'aumento dei conforti delle plebi urbane e rustiche. Ma il Comitato esecutivo della Mostra milanese, se nel salone Pompeiano ebbe in mira l'effetto storico e artistico soltanto, non trascurò, come abbiamo veduto e come vedremo più innanzi, di ordinare una classe dell'industria casalinga, delle manifatture caratteristiche delle singole regioni d'Italia.

Intanto questi costumi — la parola è brutta, ma fu adottata generalmente, e d'altronde non sapremmo quale altra sostituirvene — con fine discernimento trascelti e messi lì a far parlare delle nostre popolazioni, specie campagnuole, si osservano con piacere infinito. E più si osservano con piacere quelle vetrine contornate da oggetti intesi a dar più eloquente carattere e più pieno sviluppo ai costumi in mostra; e que' tipi paesani della Sardegna, della Sicilia, degli Abbruzzi, della Basilicata pigliano contorno più bello da quella copia di suppellettili comuni, di rocche, di fusi, di bicocche, di arnesi rurali, di modelli di veicoli, di amuleti, di tarlati indumenti, di minuzie atte a illustrar spirito di tradizioni locali, a confortar particolari di storie domestiche, a mostrar come il genio municipale, a guisa del genio del cuore, si radica in tutto ciò che lo circonda e rifiorisce ogni particolare.

Quanta varietà e originalità piccante in quei costumi! Come bene argomenti, alla vista di quei differenti tipi, dell'aere vivo e aguzzatore che qui induce esuberanza e petulanza di vita, delle inclemenze di cielo fisico e morale che là vuole esseri patiti, queruli, malaticci!

Sarebbe pure il caro e utile libro quello che raccogliesse e ricomponesse in una sola l'anima delle disperse plebi italiane e móstrasse come tutte le rimproverate discordie municipali nostre — parlo di quelle della lingua, del pensiero, delle attitudini, delle costumanze, del gusto — stiano più nella forma che nella sostanza, più nella buccia che nel nocciolo! Ma cotesta Mostra, pertanto, è meritevole del più attento studio, e agli egregi che l'idearono e si dettero moto per raccogliere di ogni dove gli elementi necessari a comporla in siffatta guisa attraente e imponente dobbiamo i più schietti encomi.

Cotesta Mostra, mentre ti porge incarnazione di atteggiamenti, di movenze, di geni locali disparatissimi; mentre ti parla di vari profili di popolazioni e di contrade che parrebbero sdegnose di una livella comune, riluttanti all'amalgama dell' unità politico-amministrativa, ricrea, dopo tutto, la mente e la solleva nello spettacolo di barriere doganali crollate, di sospettose vigilanze di tiranni e tirannelli scomparse, di un gran sentimento che tutti ci scalda, di una gran Dinastia che tutti ci regge, d'una gran madre che tutti ne abbraccia da Susa a Noto, da Bormio a Cagliari.

E qui la raggiera d'argento che centuplica i vezzi della brianzuola e fa pensare alla Lucia Mondella pennelleggiata dal gran poeta lombardo; e il candido guancialino che discende a coprir la chioma autentica e corvina della donna dei colli albani e tuscolani; e la gonna e il giubboncello a rabeschi dorati che fan parer regina la sposa del ruvido pronipote dei Marzii e dei Bruzii; e le vesti di rigatino che aiutano le schiette movenze e le snelle morbidezze della fidanzata dell'operaio subalpino; e i lunghi veli, i pomposi rigonfi, le bende da sfinge egizia con cui si presentano, leonesse nell'amore e nell'odio, le donne sicule e sarde; e il bello e il pittoresco, e il geniale pepato che v'ha in quel costume dell'opulenta contadina di Grozio (Valtellina), che c'è in quel cappellino virile, inclinato con biricchina civetteria sull'orecchio, in quella breve scarpa col fiocchetto, la quale, soccorsa opportunamente dal corto guarnello e dalla rossa calza a fiorami celesti, vi consente estremità di gambe salde come gli abeti delle natìe montagne.

È molto probabile che fra cinquanta o cento anni il progresso, con furia livellatrice, avrà dato di frego a tutte queste foggie bizzarre e strane che oggi ci autorizzano a domandare se fra una provincia e l'altra dell'Italia nostra corre maggior differenza di vestire, di industrie e di abitudini che non quasi fra due popoli di stirpe differente? Se fra mezzo secolo, adunque, ciò che vediamo alla Mostra dei costumi sarà dominio dell'archeologia, ragion vuole che lo si raccolga con geloso amore e lo si conservi per chi studierà le condizioni delle nostre plebi e gli oggetti della vita locale domestica attuale.

G. Robustelli.

Bollettino consolare. — Il fascicolo IX del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri, contiene le seguenti materie:

Le importazioni e le esportazioni nella Rumenia: Rapporto del conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, Regio Ministro a Bucarest.

Progetto di una nuova via di comunicazione fra l'Ungheria ed il mare Adriatico: Relazione del signor avv. E. Bonelli, R. viceconsole a Budapest.

Notizie varie: Stati Uniti di Colombia; Guatemala; Jokohama.

Disposizioni consolari.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	27,7	16,5
Domodossola	sereno	—	28,8	15,2
Milano	sereno	—	30,3	19,1
Venezia	sereno	tranquillo	29,2	19,9
Torino	sereno	—	27,8	17,2
Parma	sereno	—	31,8	18,5
Modena	nebbioso	—	31,8	20,2
Genova	1/4 coperto	tranquillo	25,8	20,8
Pesaro	sereno	legg. mosso	28,3	19,1
P. Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	27,8	19,8
Firenze	3/4 coperto	—	30,5	16,8
Urbino	sereno	—	31,1	22,5
Ancona	sereno	tranquillo	29,8	24,0
Livorno	sereno	calmo	27,5	21,0
C. di Castello	sereno	—	31,3	13,1
Camerino	sereno	—	31,1	18,8
Aquila	sereno	—	32,6	15,4
Roma	nebbia fitta	—	31,9	18,5
Foggia	caliginoso	—	41,0	22,4
Napoli	sereno	calmo	34,5	21,6
Potenza	sereno	—	33,8	18,8
Lecce	caliginoso	—	37,7	25,1
Cosenza	sereno	—	37,0	24,6
Cagliari	sereno	tranquillo	34,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	33,9	25,2
Reggio Cal.	sereno	agitato	32,1	23,7
Palermo	sereno	calmo	35,3	21,9
Caltanissetta	sereno	—	35,4	23,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa	sereno	tranquillo	34,9	24,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 26 agosto 1881.

Un'area ciclonica esiste al NW d'Europa col centro (733) al SE della Scozia. Pressione massima (765) al S del Portogallo. — In Italia barometro leggermente salito al N, disceso al S. Pressioni: 762 Cagliari; 761 alta Italia, Roma, Palermo; 760 Pesaro, Malta; 759 Lecce; 758 Lesina. Cielo sereno, in alcune stazioni caliginoso. Venti settentrionali qua e là freschi nella Sicilia e in Terra d'Otranto, variabili e deboli altrove. Temperatura ieri sempre alta, massima di 41 gradi a Foggia, 38 Lecce, 37 Cosenza; di 35 gradi in quattro altre stazioni. Stamane temperatura sensibilmente diminuita quasi dovunque. Mare agitato a Palmaria, mosso a Civitavecchia.

Probabilità di venti settentrionali e di qualche temporale specialmente al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	759,9	759,0	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,2	29,9	30,4	23,2
Umidità relativa....	92	36	27	71
Umidità assoluta...	15,26	11,31	8,72	15,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 1	WSW. 8	W. 15	WSW. 9
Stato del cielo.......	10. nebbione folto	3. nebbie alte	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,7 C. = 24,6 R. — Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 40	89 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	94 50	94 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1106 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	647 "	645 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	624 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	476 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	930 "	928 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	533 "	531 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	934 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 32 1/2	100 07 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 37	25 32	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 32	20 31	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 65, 60 fine.
Londra breve 25 40.
Parigi *chèques* 101 37 1[2.
Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 94 50.
Banca Generale 647 fine.
Società it. per condotte d'acqua 533.

Il Sindaco: A. PIERI.

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo e per l'affitto del locale ad uso mattatoio pel triennio 1882-1883-1884.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì tredici settembre p. v., in questo ufficio di segreteria municipale, ed alla presenza del signor R. sindaco, o di chi per esso, si procederà, mediante asta pubblica, all'appalto del dazio sul consumo del pane, vino, salumi o salati, acquavite e liquori, sulla introduzione del pesce, sulla macellazione delle bestie grosse e degli abbacchi e capretti, e allo affitto del locale ad uso mattatoio.

Il contratto avrà la durata di un triennio, che avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminè col 31 dicembre 1884.

L'asta si terrà col sistema delle candelette, e verrà aperta in base alla somma di lire 78,600 (settantottomila e seicento).

Le offerte in aumento alla precitata somma non potranno essere inferiori a lire 25 la prima ed a lire 10 le successive.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare idoneo e solidale garante, ed eseguire il preventivo deposito di lire 500 (cinquecento) in moneta legale a garanzia delle offerte e per le spese tutte relative al contratto, che andranno a carico del deliberatario, compresa quella per le copie del capitolato e del contratto, che esso deliberatario deve ritirare dall'officio di segreteria.

Il capitolato che regola il contratto è visibile a chiunque in questa segreteria dalle 7 ant. all'una pom.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 29 settembre v.

Il deliberatario dovrà procedere alla stipulazione del contratto entro giorni otto da quello in cui riceverà invito, sotto pena di decadenza e della perdita dell'eseguito deposito, restando in facoltà di questo Municipio procedere a nuovi incanti a tutto carico e rischio del medesimo.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Anagni, li 24 agosto 1881.

4541 *Il Segretario*: G. PIERI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Ai termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista delle lane occorrenti allo Stabilimento penale suddetto, di cui all'avviso d'asta del 3 agosto corrente, in incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato come appresso:

Lotti nn. 1, 2, 4 e 5 col ribasso di L. 1 25 per cento;

Lotto n. 3 col ribasso di L. 2 50 per cento sul prezzo d'asta.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 9 settembre prossimo venturo, e spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte accompagnate dai documenti specificati al n. 5 del ripetuto avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate alla Direzione suddetta nelle ore di ufficio.

Ancona, 25 agosto 1881.

4538 *Il Contabile di Cassa*: PRETE GIUSEPPE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

(3ª pubblicazione)

Il sig. Basevi cav. Francesco, di Milano, proprietario della miniera di ferro detta Monte Sasso in comune di Carona, ha presentato a questa Prefettura la dichiarazione di rinunzia alla proprietà della miniera suddetta. La relativa dichiarazione è depositata col verbale di ricognizione dei lavori nell'ufficio municipale di Carona.

Chiunque abbia opposizioni da muovere contro detta rinunzia potrà presentarle, entro giorni 30 dall'ultimo giorno della pubblicazione di detta domanda, che ha principio domenica prossima ventura, 14 agosto, e finirà il 28 detto mese.

Bergamo, li 26 luglio 1881.

4189 *Per il Prefetto*: G. BRANCHINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 7 settembre p. v., all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	6000	60	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	900	9	100	3	300	

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1881, del peso netto non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere distinti per Panificio, estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti del pari ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 25 agosto 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4533

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 16 settembre 1881, nel locale della Pretura di Genazzano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

1. Genazzano. — A danno del signor Vaccari Domenicantonio fu Francesco — Terreno seminativo, vitato, voc. Fraschetο, conf. Morelli Giovanni e Domenico, Ceccobelli Bernardino, Gionne Mariangela, est. 3 19, sez. 1ª, part. 980, redd. 4 94, prezzo lire 15 31. Resp. 1¡4 a Colonna principe D. Giovanni — Terreno seminativo, vitato, vigna, voc. Cofani, conf. Romani Marianna da due lati, Trojani Pietruccia, est. 2 15, sez. 1ª, part. 3089-4223-4224, reddito 2 78, prezzo di lire 8 61. Resp. 1¡4 alla parrocchia di S. Nicola — Bosco ceduo, vocabolo Interchi, conf. fosso, Vannutelli Pietro ed Eufemia, eredi del fu Giovanni, est. 4 76, sez. 2ª, part. 397, redd. 4 64, prezzo di lire 14 38. Resp. 1¡4 a Vannutelli Pietro fu Gaetano.

2. A danno di Di Fazio Giacomo fu Angelantonio — Terreno seminativo, vitato, voc. Grottoli, conf. Vannutelli Francesco e fratelli, Sebastiani Margherita, est. 307, sez. 1ª, part. 2874, reddito 2 95, prezzo lire 9 14. Resp. 1¡4 a Balbi marchese Francesco — Terreno seminativo, vitato, voc. Martorelle, confinanti Projetti Adelina, Senni Giuseppe, Benemeglio Domenico e Morelli Specioso, est. 2 51, sez. 2ª, part. 403, 1508, reddito 3 12, prezzo lire 9 67. Resp. 1¡4 a Giorgi Giuseppe fu Pietro — Terreno seminativo, vitato, voc. Martorelle, conf. Senni Giuseppe, Projetti Adelina, Margutti Francesco, est. 0 50, sez. 2ª, part. 1511, reddito 3 21, prezzo lire 19 89. Libero — Vigna, voc. Trovano, confinanti Paciarelli Francesco da due lati, Santelli Sante e Raffaele, est. 0 41, sez. 2ª, part. 1475, reddito 0 55, prezzo lire 1 72. Resp. 1¡4 al Beneficio di San Paolo — Cantina, civico numero 99, via Sopportici — Casa di tre vani, via Sopportici, civico n. 3 — Casa di un vano, civico n. 37, via Sopportici, confinanti Traversa Agnese, strada, Giorgi Vincenzo, Colelli Maria Bonanni, Candida Morelli Andrea, Cecconi Domenico, strada, Spina Clementina, est. ..., sez. 1ª, part. 312¡3, 395¡2, 406¡2, reddito 30, prezzo lire 292 60. Libere.

3. A danno di Giorgi Luca fu Tommaso. — Terreno seminativo, voc. Creta, Ascensi Francesco, Fransesini Antonio e Salvati Luigi, est. 1 39, sezione 1ª, part. 819-3058, redd. 3 10, prezzo di lire 9 60, resp. 1¡4 a Vannutelli Napoleone — Terreno seminativo, vocabolo Valle-Pacciano, conf. stradello, Cefaro Domenico e Santelli Rosa, est. 8 03, sez. 2ª, part. 2523-2529, redd. 10 17, prezzo di lire 31 52. Resp. 1¡4 a Balbi M. Francesco.

4. A danno di Ronci Mattia fu Giacomo — Bosco ceduo, vocabolo Monte Vicolo, conf. fosso da due lati e Giovannetti Giovanni, est. 3 08, sezione 1ª, part. 2297-2299, reddito 7 78, prezzo di lire 48 14. Libero — Bosco ceduo, vocabolo Monte Vicolo — Terreno seminativo, vitato e castagneto, voc. Monte Vicolo, conf. fosso da 2 lati, Duca Basilio e sorelle da 2 lati, confine di Capranica, Duca Basilio e sorelle, e Ronci Mattia, est. 8 80, sez. 1ª, part. 2331-2326-2327, redd. 9 73, prezzo di lire 30 16. Resp. 1¡4 a Colonna principe don Giovanni.

5. A danno di Donnari Vincenzo del fu Camillo — Vigna, voc. Cannetaccio, conf. strada, stradello da due lati ed Appolloni Luigi, est. 4 85, sez. 2ª, particella 1382, reddito 5 34, prezzo lire 16 55. Resp. 1¡4 alla parrocchia di San Paolo.

6. A danno di Donnari Giuseppe fu Camillo — Terreno seminativo, vitato, voc. Ara dell'Oliva, conf. Di Lello Pietro da due lati e Donnari Francesco, est. 1 97, sez. 2ª, part. 338, reddito 13 83, prezzo lire 85 60. Libero — Terreno seminativo, vocabolo Interghi, conf. strada, Moschetti Agapito e Clementi cav. Giuseppe, est. 10 66, sez. 2ª, part. 294, reddito 7 78, prezzo lire 24 11. Resp. 1¡4 a Del Drago Biscia principe D. Filippo.

7. Cave. — A danno della signora Petrelli Teresa fu Domenico — Canneto, voc. Speciano, conf. strada, Traversa Giuseppe, Polani Maria, est. 0 38, sez. 1ª. part. 2283, reddito 0 20, prezzo di lire 0 62. Resp. 1¡4 all'Amministrazione del Fondo Culto — Terreno seminativo, vitato, voc. Campo, conf. Vendetti Carlo e fratelli, Moroni Maria, est. 2 19, sez. 1ª, part. 2391, reddito 7 41, prezzo 45 20. Resp. 1¡4 al Capitolo di Santa Maria — Pascolo, voc. Ponte, conf. strada, Moroni eredi fu Barnaba e Clementi cav. Giuseppe, est. 1 35, sez. 2ª, part. 144, reddito 1 38, prezzo di lire 8 54. Libero.

8. Genazzano. — A danno di Corridori Nicola fu Matteo — Terreno seminativo, voc. Colle Roseto, conf. Corridori Francesco, Ceccobelli eredi fu Nicola ed Ascenzi Andrea, est. 1, sez. 2ª, part. 1269, reddito 5 51, prezzo 34 10 Libero — Terreno seminativo, voc. Colle Roseto, conf. Corridori Francesco, Ceccobelli eredi fu Nicola da 2 lati, est. 4 90, sez. 2ª, part. 2567, reddito 9 60, prezzo lire 59 42. Libero.

9. A danno della signora Spina Maria fu Agostino. — Terreno seminativo, voc. Muffiano, conf. Gizzi Francesco fu Giuseppe, Giorgi Francesco e Spina Angelo fu Agostino, est. 4 30, sez. 2ª, part. 895, reddito 29 11. Prezzo di lire 179 89. Libero — Vigna, voc. Muffiano, conf. medesimi, est. 1 28, sez. 2ª, particella 913, reddito 1 11, prezzo di lire 6 85. Resp. 1¡4 alla parrocchia di S. Quirico e Biagio — Terreno seminativo, voc. Muffiano, conf. medesimi, est. 3 92, sez. 2ª, part. 914, reddito 13 84, prezzo di lire 83 48. Libero — Vigna, vocabolo Muffiano, conf. medesimi, est. 5 00, sez. 2ª, part. 915, reddito 44 50, prezzo di lire 275 01. Libero — Terreno seminativo, conf. medesimi, est. 3 02, sez. 2ª, part. 916, reddito 5 80, prezzo di lire 81 13. Resp. 1¡4 alla Cappellania di S. Nicola — Terreno seminativo voc. Muffiano, conf. medesimi, est. 0 85, sez. 2ª, part. 2176, reddito 0 73, prezzo di lire 4 51. Resp. 1¡4 alla parrocchia di San Nicola — Casa colonica, conf. medesimi, est. 0 06, sez. 2ª, part. 2328, reddito 0 06, prezzo di lire 5 85. Resp. 1¡4 alla Cappellania di San Nicola.

10. A danno del signor Rossi Vincenzo fu Francesco — Pascolo olivato, conf. Ronci Domenico, strada e Mastropietro Luigi, e Vito, est. 1 54, sez. 1ª, part. 2698, reddito 3 54, prezzo di lire 10 97. Resp. 1¡4 a Del Drago principe D. Filippo.

11. A danno del signor Ronci Francesco fu Giuseppe — Terreno seminativo, voc. Valle Mora, conf. Marta Benedetto, stradello e Nanni Pietro, est. 1 89, sez. 1ª, part. 2113, reddito 1 23, prezzo di lire 3 81. Resp. 1¡4 a Senni Giuseppe.

12. A danno di Ronci Lorenzo del fu Francesco — Terreno seminativo, vitato, bosco ceduo, voc. Sterpara, conf. stradello da più lati e Testa Arcangelo, est. 10 85, sez. 1ª, part. 2267, 3988, reddito 12 50, prezzo di lire 38 75. Resp. 1¡4 a Colonna principe D. Giovanni.

13. A danno del signor Ronzani Domenico fu Antonio — Terreno seminativo, vitato, voc. Colle Pizzuto, conf. Confraternita del Rosario, Vannutelli Fabrizio e Francesco da 2 lati, 2 98, sez. ..., part. 871, 872, 879, reddito 12 81, prezzo di lire 79 29. Libero — Terreno seminativo, vitato, voc. Polledrarella, conf. fosso, Ascenzi Francesco e Camicia Magno, est. 0 84, sez. ..., part. 1412, reddito 0 72, prezzo di lire 2 23. Resp. 1¡4 a Moschetti Giulio, Clelia Zenaide fu Luigi.

14. A danno del signor Caroselli Angelo Antonio Giovanni Giuseppe fu Carlo — Casa di un vano, via Capocroce, civico numero 16 — Casa di vani n. 7, conf. strada, Ronzani Specioso, Morelli Carlo, strada e Senni Antonio, est..., sez..., part. 476¡2 e 479¡1, reddito 18 75, prezzo di lire 182 31. Libero — Cantina civico, numero 8, conf. Anelli Filippo ed altri, Angelucci Pietro, Bezzi Angela e Panepuccia Agapito, est..., sez..., part. 484¡4, reddito 7 50, prezzo di lire 73 50. Libero.

15. A danno di Ceci Benedetto del fu Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Carpinetto, conf. Fosso e Gentili Giuseppe, di San Vito, est. 13 08, sezione 1ª, part. 3971, reddito 6 87, prezzo di lire 21 29. Resp. 1¡4 a Colonna principe D. Giovanni.

16. Olevano. — A danno del signor Sallustri Angelo del fu Sisto — Terreno seminativo, vitato, voc. Morano — Terreno seminativo, vitato, voc. Morano, conf. fosso e stradello, Sallustri Raffaele, est. 4 90, sez. 3ª, part. 1720-2679, reddito 18 46, prezzo di lire 111 23 il 1°, libero il 2°, resp. 1¡4 al Capitolo di Olevano, est. sc. 2 76 — Terreno seminativo, vitato, voc. Morano, conf. fosso, stradello, Sallustri Raffaele, est. 4 65, sez. 3ª, part. 2684, reddito 18 37, prezzo di lire 113 71. Libero.

17. A danno del signor Gentili Felice del fu Giovanni — Bosco ceduo, voc. Pentomo, conf. stradello, Di Rosa Maria e Giovanni, Renzi Augusto, est. 2 80, sez. 3ª, part. 1830, reddito 1 49, prezzo di lire 4 61, resp. 1¡4 a Rocchi Augusto fu Antonio — Terreno seminativo, voc. Pentomo, conf. Colaneri Crescenzo, Scarlatti Maria, Tarisciotti Pietro, est. 0 85, sez. 3ª, part. 1840, reddito 2 89, prezzo di lire 8 95, resp. 1¡4 a Borghese Castagneto, voc. Pentomo, conf. Gentili Anna, Di Rosa Maria Giovanni, stradello, est. 3 21, sez. 3ª, part. 1864, reddito 1 99, prezzo di lire 12 31. Libero — Terreno seminativo, vitato, voc. Morano, conf. stradello, Renzi Augusto e Quaresima Isidoro, est. 4 93, sez. 3ª, part. 3155, reddito 4 32, prezzo di lire 26 74. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 settembre 1881 ed il secondo nel giorno 30 settembre 1881 nel luogo ed ore suindicati.

4531 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 14 al 20 agosto 1881. 4421

		VERSAMENTI		RITIRI	
		N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale	Risparmi . .	273	99,403 32	423	101,018 18
	Depositi . .	29	51,440 92	26	26,987 55
		302	150,844 24	449	128,005 73
Casse affiliate - Risparmi e Depositi		234	26,124 14	45	9,669 48
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze			»		3,516 21

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del 2° Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 16 del venturo mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Direzione, posto nel R. Arsenale marittimo, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

M. C. 400 *legname pino detto* pitch-pine, *per la complessiva somma di lire quarantamila.*

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Cantiere di Castellammare, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 10 del seguente mese di ottobre.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dello incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 27 agosto 1881.

4509 *Il Segretario della Direzione*: FRANCESCO IANNI.

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 16 settembre prossimo venturo, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, il 23 e 30 detto mese, avanti al Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella pubblica sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Orlandi Luigi fu Pietro Paolo — Terreno seminato, vitato, in contrada Selva, a confine Chiricozzi Francesco fu Giuseppe, Nisini Andrea fu Domenico, Maggi Enea di Carlo, estensione di tav. 3 e cent. 50, sez. 1ª, numero di mappa 160, e di un reddito catastale di scudi 3 01. Si apre l'asta per lire 18 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 0 93. Responsivo al 4° a Biagiarelli.

2. In danno di Silvani Caterina d'Innocenzo in Angeloni Pietro di Vittore — Terreno seminato, vitato, in contrada Riccioli, a confine Ercoli in Pescaroli Angela fu Francesco, Orlandi Domenico fu Rocco ed altri, Orlandi Giuseppe fu Giacomantonio, segnato in mappa col n. 426, sez. 1ª, estensione tav. 2 e cent. 41, e di un reddito catastale di scudi 3 51. Si apre l'asta per lire 21, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lira 1. Responsivo al 6° a Biagiarelli.

Esattoria di Vignanello.

1. In danno di Anselmi Giuseppe fu Vincenzo — Fabbricato casa, 3° piano in contrada Via delle Prigioni Vecchie, c. n. 12, a confine Lagrimanti Bernardino e fratello fu Emilio da due lati, Annesi Domenico fu Silvestro, la strada da due lati, segnato in catasto col n. 133 sub. 1, e di un estimo imponibile di lire 9. Si apre l'asta per lire 87 60, e la somma da depositarsi per garanzia dell'offerta è di lire 4 35. Proprietà libera.

Esattoria di Canepina.

1. In danno di Eredi Massimi fu Gio. Battista Proietti — Terreno in contrada Cornacchiola, a confini Savi Antonio Carlo Alessandro e sorelle fu Paolo, Benedetti Felice fu Antonio, il fosso, segnato in mappa col n. 1410, e di un'estensione di tav. 2 e cent. 15, e di un reddito catastale di scudi 6 71. Si apre l'asta per lire 46 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 34. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo già stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro 3 giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 25 agosto 1881.

4532 *Il Collettore*: BAZZICHELLI CESARE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

Avviso d'Asta per il giorno 10 settembre 1881.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 11,115, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 15 luglio u. s., per lo

Appalto della manutenzione novennale della strada da Sassari a Portotorres, della complessiva lunghezza di metri 17360,

si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 settembre nella solita sala di questa Deputazione provinciale, avanti il signor reggente la Prefettura presidente, o di chi per lui, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico, o d'un suo delegato, col metodo dell'estinzione delle candele, al definitivo deliberamento dell'accennata impresa al miglior oblatore, in diminuzione della somma annuale di lire diecimila cinquecentocinquantanove e centesimi venticinque a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi nella detta sala, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le offerte di diminuzione, che non potranno essere inferiori all'uno per cento, e l'impresa sarà definitivamente deliberata a quell'offerente che risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli relativi in data del 12 giugno corrente anno, e del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato, visibili nella segreteria provinciale.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali sotto la ritenuta del decimo per garanzia da corrispondersi coll'ultima rata al termine del novennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di sei mesi dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale;

2. Fare il deposito interinale di lire 1,500,000 in numerario od in biglietti consorziali e stipulare il relativo contratto presso quest'ufficio provinciale.

La cauzione definitiva è fissata in lire 1850 di numerario od in 100 lire di rendita.

Tutte le spese di contratto, carta bollata e tassa di registro saranno a carico del deliberatario.

Sassari, 10 agosto 1881.

D'ordine della Deputazione
Il Segretario Capo: MARINELLI.

4529

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo risultato deserto l'incanto tenutosi il giorno 18 del corrente mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno sei dell'entrante mese di settembre avrà luogo un secondo incanto, col sistema delle candele vergini, per lo

Appalto della manutenzione della strada provinciale dall'Epitaffio o Fontanella presso Potenza per Avigliano a Croce Salinea, San Nicola, Crocevia di Pietragalla a Pietragalla, dal Fonte San Marco presso Acerenza alla Fiumarella e Palazzo San Gervasio, di lunghezza metri 70613 23, per la durata di anni 9, da decorrere dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890, per la presunta somma annua, soggetta a ribasso d'asta, di lire 27,684 37.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati d'idoneità e moralità, a mente dell'art. 2° del capitolato generale, e fare il deposito provvisorio di lire 3000 in biglietti di Banca aventi corso legale.

Ciascuna offerta porterà il ribasso non meno di una lira per ogni cento lire del prezzo d'asta.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente a pluralità di offerte, sotto l'osservanza dei relativi progetti e dei capitolati speciali, dei quali ognuno può prenderne conoscenza negli uffizi della segreteria provinciale.

L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 3° del capitolato generale, il quale dovrà intervenire nel contratto ed eleggere domicilio legale come l'appaltatore, ai termini dell'art. 9° del capitolato stesso.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario presterà la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per fare offerte di miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento provvisorio, è fissato in 15 giorni successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, 23 agosto 1881.

Per la Deputazione
Il Segretario capo: P. A. ROMANO.

4521

ARCHIVIO NOTARILE
del distretto di Solmona.

Avviso
di concorso al posto di conservatore.

S'invitano coloro che intendono concorrere al posto di conservatore di detto Archivio distrettuale di Solmona a presentare la loro domanda, in carta da bollo da lira una, con i titoli e documenti, a questo Consiglio notarile di Solmona, fra un mese, che terminerà col giorno otto del venturo ottobre 1881. Si riterranno come non avvenute le domande che non si presentassero al Consiglio dentro il termine stabilito, non escluse quelle che fossero state presentate al Ministero, da cui gl'interessati potranno ritirarle. Lo stipendio del conservatore è di annue lire 600, con l'obbligo di fornire una cauzione rappresentante lire 50 di rendita. Nella scelta del conservatore si terrà conto speciale dell'attitudine di ciascun aspirante nelle discipline dell'Archivio per la conservazione e regolare tenuta delle carte, e nella intelligenza dei caratteri antichi.

Solmona, li 20 agosto 1881.

Il presidente del Consiglio
4501 Panfilo Fasciani.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio, in seguito di decreto del Regio pretore del terzo mandamento di Roma del giorno tredici agosto milleottocentottantuno, col quale veniva incaricato della vendita degli effetti ereditari appartenenti alla bo: me: marchese Vincenzo Antici Mattei, rende noto che nel giorno di martedì, trenta corrente agosto milleottocentottantuno e giorni successivi, alle ore dieci antimeridiane, nell'ultimo piano del palazzo De Cinque, sito in via della Colonna, nº 52, avrà luogo, coll'assistenza del perito signor Gio. Battista Cantoni, la vendita dei mobili, biancheria ed altro al pubblico incanto, appartenenti alla detta eredità.

Roma, li 26 agosto 1881.

4539 D. Franc. Ev. Gentili, not.

DIFFIDAZIONE.

Il signor Cotogni Francesco di Raffaele, nato e domiciliato in Roma, via del Bufalo, n. 133, diffida il pubblico a non confonderlo con l'altro omonimo Francesco Cotogni, a cui riferisce una sentenza del Tribunale di commercio di questa città del 23 luglio decorso, resa ad istanza di tal Bonaventura Milano, per lire 2000 biglietto all'ordine, e riportata nel Bollettino dei fallimenti dichiarati dal 16 al 31 detto mese di luglio, redattore U. Bossi. Il Cotogni di cui nell'anzidetta sentenza si è verificato essere figlio del fu Giuseppe, nativo di Anagni, e domiciliato in Roma, via Circo Agonale, n. 109.

Roma, 25 agosto 1881.

4516 Giuseppe Giovazzini proc.

REGIA PRETURA
del mandamento di Civitavecchia.

Ad istanza del sig. Cornelio Manzi, domiciliato in Civitavecchia, possidente,

Io Villani Ferdinando, usciere presso la sullodata Pretura, ho notificato lo atto notarile, a rogito Paolo Calisse, in data 20 agosto 1881, registrato in Civitavecchia li 23 agosto 1881, vol. 8, numero 178, ove in esso atto il sig. Cornelio Manzi del fu Luigi dichiara annullato, siccome annulla, qualunque mandato di procura da lui fatto a favore di chiunque, e specialmente quello o quelli che egli stesso fece a rogito dello stesso notaio Calisse, per essere rappresentato e difeso avanti qualsiasi giudice, Tribunale del Regno, quanto perchè per esso si trattassero transazioni, divisioni, ed altro. I quali mandati tutti esso intende e vuole che siano nulli ed inefficaci e come da lui non mai fatti.

Ciò fatto per ogni buon fine di legge.

Civitavecchia, 24 agosto 1881.

4503 Villani Ferdinando usciere.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto triennale del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra Tivoli e Subiaco e tra Tivoli ed Arsoli e viceversa, a partire dal 1° gennaio 1882, per l'annua corrisposta a base d'asta di lire 4000.

Nel giorno 16 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, e coll'assistenza di un delegato della Direzione generale delle Poste, pubblico incanto per l'appalto del servizio suddetto.

L'incanto sarà aperto sull'annua corrisposta di lire 4000, ed i relativi esperimenti si faranno sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità dello Stato approvato dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicatario s'intenderà in tutto e per tutto vincolato dalla relativa cartella d'oneri, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone che con un certificato di recente data dell'autorità municipale del luogo di loro domicilio proveranno essere di buona condotta morale, di notoria solventezza, e pratici di questo genere di servizio.

Gli aspiranti dovranno depositare a guarentigia dell'asta e per le spese del contratto il decimo del prezzo annuo dell'incanto.

L'aggiudicatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire mille, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il termine utile per migliorare il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antim. del giorno 3 del successivo mese di ottobre.

Roma, li 26 agosto 1881.

4544 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI SEGNI

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il giorno 20 corrente per l'aggiudicazione dell'appalto del taglio di n. 6600 pertiche di castagno riducibili a filagna e passone, e delle rinascenze di quercia, elce e cerro esistenti nella macchia comunale delle Nuvolette, la di cui legna unita alla frasca di castagno è suscettibile di cuocere pesi dodicimila di calce, si rende noto che nel giorno 12 del prossimo settembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa civica residenza, si farà luogo ad un secondo esperimento sul prezzo di perizia in lire 8640, e con aggiudicazione dell'appalto quand'anche si presentasse un solo offerente.

Dovranno osservarsi tutte le norme e disposizioni enunciate nel primo avviso d'asta del 29 luglio p. p, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al numero 185.

Segni, dalla Residenza comunale, li 26 agosto 1881.

4535 *Per il Sindaco*: GIUSEPPE COLABUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO.

Dovendosi, per sentenza del Tribunale di Siracusa, procedere alla divisione della rendita di lire 856 03, intestata ai fratelli Interlandi, portata dal titolo provvisorio di n. 1335, s'invita chi detenesse il detto titolo di farlo pervenire alla Prefettura di Palermo entro un mese dalla data del presente, trascorso il quale termine senza che pervenga alla Prefettura, si emetteranno titoli nuovi, ritenendosi di nessun effetto il titolo suindicato.

Palermo, 24 agosto 1881.

4523 *Pel Prefetto*: GENNARO.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Voghera.

Notificazione.

Picconi Aurelio fu Giovanni, domiciliato in Voghera, quale unico investito delle ragioni sull'eredità lasciata dal padre deceduto in Voghera li 7 settembre 1859, rende di pubblica ragione:

Che esso presentò ricorso al Tribunale di Voghera in data 29 luglio 1881 per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore dei certificati di rendita del Debito Pubblico in data uno delli 23 ottobre 1862, della rendita di lire 60, col n. 448626 rosso, e l'altro in data 23 ottobre 1863, della rendita di lire 40, col n. 448627 rosso, e vincolati per la malleveria prestata dall'intestato Giovanni Picconi per l'esercizio da notaio.

E ciò per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Voghera, li 31 luglio 1881.

4243 Avv. Mauro Ricci proc.

(1ª *pubblicazione*)

Avviso per svincolo di malleveria

per l'esercizio di notaro.

Art. 38 della legge sul Notariato, testo unico, R. decreto 25 maggio 1879, numero 4900.

Si notifica, ad istanza di Lazzaro Boggiano del vivo Giuseppe, residente in Alassio, quale cessionario dell'infraindicando certificato, che nel giorno 9 aprile 1880 venne presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo domanda per lo svincolo dell'ipoteca sul certificato del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 80, n. 30418 in nero e n. 425718 in rosso, in data 11 agosto 1862, intestato al fu notaro Boggiano Francesco fu Carlo alla residenza di Alassio per la malleveria dell'esercizio del notariato, morto in Alassio il 19 gennaio 1880.

Finalborgo, 20 agosto 1881.

4511 Sebastiano Basso proc. capo.

Citazione per pubblici proclami.

Oggi 24 agosto 1881, a richiesta di Giovanni Brossolasco, domiciliato in Torino, ho io sottoscritto citato pei presenti pubblici proclami, a senso dell'art. 146 Codice procedura civile, ed in base al decreto 4 febbraio 1881 del Tribunale di Torino, i signori Peluffo Felice, Bottino Battista, qual padre ed amministratore di suo figlio minore Battista, Peluffo Marianna vedova Perotti, Peluffo Battista, Bauducco Domenica vedova Peluffo, qual madre e rappresentante di suo figlio Domenico, Peluffo Antonietta, Peluffo Adelaide e Giuseppe Martoglio coniugi, Giovanna Peluffo e Rossi Giovanni coniugi, i mariti per l'assistenza alle mogli, tutti residenti a Torino, Peluffo Teresa vedova Pasio, residente a Parigi, Peluffo Marianna, assistita dal marito Durando Benedetto, residenti a Vezza d'Alba, a comparire davanti il signor presidente del Tribunale civile di Torino il giorno 12 settembre prossimo, ore 9 del mattino, fissata con abbreviazione di termini per decreto del signor presidente 23 agosto corrente, per ivi vedersi in loro contradditorio o contumacia fissare il giorno e l'ora in cui debba aver luogo l'incanto degli stabili designati nella sentenza dello stesso Tribunale 15 luglio ultimo.

4534 Re Quaglia usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra domanda di Forni Celestina vedova Calatrone, residente in Broni, il Tribunale civile di Voghera ha pronunciato il seguente decreto:

Il Tribunale,

Sentito in camera di consiglio la relazione sul ricorso presentato da Celestina Forni;

Visto il certificato n. 57275, in data 12 novembre 1862, dell'annua rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico inscritta a favore di Calatrone Contardo fu Agostino, domiciliato in Broni;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta che Calatrone Contardo, resosi defunto il 16 gennaio 1881 senza lasciare nè figli, nè ascendenti, nè altri eredi necessari, con pubblico testamento rogato Botta delli 15 detto gennaio, che fu il suo unico ed ultimo, instituì in erede universale d'ogni sua sostanza la di lui moglie Forni Celestina fu Giovanni, residente in Broni,

Dichiara

Spettare il suddetto certificato della rendita di lire venticinque alla suunominata Celestina Forni vedova di Contardo Calatrone in piena ed assoluta proprietà, ed

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in capo alla stessa Celestina Forni.

Voghera, 14 agosto 1881.

Pennaroli presidente.
4543 Turbiglio vicecanc.

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il 9 agosto 1881, la signora Brandler Petronilla del fu Nicola, nata e domiciliata in Roma, in via della Stelletta, num. 7, vedova di Sabbatini Paolo, nell'interesse dei suoi figli minori Salvatore e Maffeo Sabbatini fu Paolo, sotto la di lei patria potestà, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata relitta dal fu Paolo Sabbatini, rispettivo consorte e padre, decesso in Roma il 12 giugno ultimo, nella casa di sua abitazione, sita in via della Stelletta, n. 7.

Roma, li 24 agosto 1881.

4514 Il canc. G. Guerrieri.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.